

Euro basket '85



Italia terza a Stoccarda, piegata la Spagna dopo una sofferta partita

Un bronzo bello e sudato

ITALIA-SPAGNA 102-90 (Dopo un tempo suppl.) ITALIA - Brunamonti 16, Gilardi 15, Sacchetti 24, Villalta 21, Vecchiato 15, Magnifico 3, Costa 8. SPAGNA - Villegampa 7, Sibillo 21, Jemenez 8, Romay 6, Martin 15, Gill 7, Costa 6, De La Cruz 6, Lopez-Isturriaga 9, San Epifanio 5. ARBITRI - Koteba (Cecoslovacchia) e Warnick (Israele). Usciti per 5 falli: Jemenez, Gill, Vecchiato. Tiri liberi: Italia 22 su 27; Spagna 20 su 28. Nostro servizio STOCARDA - Bronzo allo

spasimo, dopo un tempo supplementare contro la Spagna. Un bronzo che può anche essere considerato una fusione più pregiata, venuta di quell'argento che con ogni probabilità una partita sbalata assegnerà agli alla Cecoslovacchia già battuta dagli azzurri nel girone eliminatorio. Un congedo, quello di Gamba, ben più che dignitoso, un risultato che non smentisce una caratteristica di programmatore, un risultato che onestamente era il massimo che si poteva sperare. Un rimprovero agli azzurri: non si può sempre lasciare agli avversari la voglia di vincere ed essere atannaggiati da quella di perdere. Già al 14' del primo tempo l'Italia, sostenuta da un caricatis-

simo Vecchiato era in vantaggio di 10 punti, quando sull'altro fronte si infortunava San Epifanio, il più temuto degli spagnoli. L'occasione di chiudere così anticipatamente la partita giocava un bruttissimo scherzo e la Spagna che aveva prodotto fino a quel momento piacevolissimi temi di gioco sull'asse Brunamonti-Vecchiato, si scomponesse e regalava palloni determinanti in fase d'attacco. Stesso copione attorno al 10' della ripresa, sul punteggio di 73 a 63 gli azzurri, per 4 interminabili minuti, non hanno più giocato e gli spagnoli sostenuti dal loro pivot, Martin, da Sibillo e, più che da altri, da un inaffaticabile Koteba, l'arbitro cecoslovacco, coronavano

Brevi

CONTINI SEMPRE LEADER - Silvano Contini continua a condurre agevolmente, grazie alla vittoriosa fuga del primo giorno, il Midi Libre. Ieri la tappa è stata vinta dal francese Marie PALLANUOTO: PESCARA FUORI - Le due napoletane, Canottieri e Posillipo, qualificate per le semifinali Pescara fuori. Spareggi invece per Savona-Lazio 8-4; Posillipo-Pescara 10-8, Canottieri-Bogliasso 8-6; Camogli-Ortiga 8-7. Mercoledì i due spareggi 10.000 PRIMATO - A Indianapolis, campionati Usa d'atletica leggera, Françoise Larue ha corso i 10.000 femminili in 32'18"29, migliore prestazione mondiale PINNA CAMPIONE - Giampiero Pinna ha conquistato il titolo italiano dei pesi mosca battendo ai punti Mario Bitetto SPAREGGI DI C - Oggi si giocano gli spareggi Vicenza Padova (promozione in B) e Alessandria-Prato, Ospiatele-Trento, Fano-Civitanovese (promozione in C)

l'inseguimento a due minuti dal termine (79-79). Due punti avanti (84-82) a 13" dalla fine, Brunamonti scivolava sulla sua paura, due avversari gli si avventavano addosso, palla contesa e canestro a fil di sirena di Villegampa (84-84). Il supplementare, esorcizzati i fantasmi, è stata una cavalcata trionfale conclusasi con Gilardi a schiacciare in contropiede e subito dopo a passare la palla tra le gambe a Villalta. È l'immagine di una superiorità indiscussa. Grande secondo tempo di Sacchetti, decisivo Brunamonti e finalmente, nella partita più importante, utile e positivo Colpa dar merito a Vecchiato. Forse però il migliore tra gli italiani è stato Gilardi, apprezza-

tissimo per l'intelligenza per la quale, vista la scarsa vena al tiro, si è messo a disposizione della squadra sfornando assist a getto continuo. È un risultato prestigioso che ci riconferma ai vertici europei, e che apre sul futuro con maggior serenità. Oggi si chiude a Stoccarda con la finale tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia. Non si vede come i vecchi corsari ceki potranno portare l'ultimo arrembaggio. Sciabole e rampini non possono affondare la supercorazzata sovietica. Wether Pedrazzi OGGI: Jugoslavia-Bulgaria (finale 7-8' posto) e alle 20.30, Urss-Cecoslovacchia (finale 1-2' posto).

Partite e arbitri (ore 16,30) Bari-Pescara: Pieri; Bologna-Cesena: Gabrielli; Cagliari-Catania: Esposito; Campobasso-Triestina: Palretto; Genoa-Empoli: Bruschini; Monza-Lecce: Mattei; Parma-Samb.: Greco; Perugia-Varese: D'Elia; Pisa-Arezzo: Coppetelli; Taranto-Padova: Longhi.

La classifica

Table with columns: SERIE B, P, G, In casa, Fuori, Reti, M.I. Rows include PISA, LECCE, BARI, TRIESTINA, PERUGIA, GENOVA, PESCARA, EMPOLI, CESENA, MONZA, SAMBENED., BOLOGNA, CAMPOBASSO, CATANIA, AREZZO, CAGLIARI, PADOVA, VARESE, PARMA, TARANTO.

Oggi ultima di serie B con Pisa e Lecce quasi sicure; il resto è un rebus: forse ci vorranno gli spareggi

È proprio un vero «giallo» da cima a fondo

Calcio

ROMA - Ci siamo. Dopo trentotto domeniche, anche la serie B è arrivata al capolinea. Oggi c'è l'ultima fermata, almeno per quanto riguarda la retrocessione. Potrebbe esserci ancora una piccola coda per la promozione, sotto forma di spareggio, nel caso Triestina e Bari, ora l'una a fianco all'altra in classifica, decidessero di ottenere sul campo lo stesso risultato. Questo, naturalmente nelle migliori ipotesi, perché questo pazzo campionato cadetto sarebbe anche capace di ingarbugliare negli ultimi no-

vanta minuti le sue carte. Nessuno, infatti, ha ancora la certezza della promozione; in cinque possono, al limite, ancora pensarsi. Pisa e Lecce, in testa con due punti di vantaggio nei confronti di Triestina e Bari, sono sicuri da ogni sorpresa, ma se una delle due, disgraziatamente, dovesse bloccarsi e Bari e Triestina, che vengono subito dopo, vincere, ecco che sarebbe inesorabilmente risuscitata nel vertice dello spareggio. Ma non finisce qui. Dietro i pugliesi e i giuliani, a un solo punto di distacco, c'è il Perugia. Sembra sulla carta tagliato fuori. Ma non lo è completamente. Se dovesse vincere la sua partita oggi, gioca in casa con il Varese, e

le due antagoniste che la precedono in classifica bloccarsi sul risultato di parità, l'aggancio diventerebbe una realtà. Ecco quindi che l'ultima giornata non è soltanto una formalità, come si potrebbe pensare, ma anzi è di fondamentale importanza sia per la promozione che la retrocessione. Diciamo che è decisiva sotto tutti i punti di vista. Abbiamo fin qui parlato di lotta per la promozione, dove i giochi sembrano pressoché fatti, almeno per i due terzi. In coda è impossibile invece accennare il benché minimo discorso, tante sono le squadre vesuviate e tanti sono i meccanismi che possono far scattare,

nel caso di un risultato o di un altro. Al limite, nella peste c'è quasi mezzo campionato. Retrocessione ormai matematicamente da due settimane Parma e Taranto, restano a disposizione ancora due posti, che Arezzo, Campobasso, Monza, Varese, Cagliari, Catania, Cesena, Samb e Padova tenteranno di rifuggire. Non sarà per tutti facile, visto che Cagliari e Catania se la dovranno vedere fra di loro in una specie di spareggio-salvezza. Chi si ferma delle due potrebbe ritrovarsi nei guai. Per Varese, Campobasso e Monza i problemi nascono dal fatto che devono vedersela con questi ultimi, non tanto alla aperta la serie A e quindi nelle

condizioni di non poter regalare punti, specie per i varesotti, di scena a Perugia, con gli amaranto di casa nella assoluta necessità di vincere per le ipotesi già dette sopra. I molisani e i brianzoli giocheranno invece in casa contro la Triestina, che con un orecchio penserà alla sua partita, con l'altro alla radio per sentire cosa stanno combinando il Bari contro il Pescara e Lecce e Pisa, alle quali basterà un punto per raggiungere la serie A. E un punto basterà anche ai padroni di casa per conservare la loro poltrona in serie B. Il risultato di parità sembra quello preferito a questi ultimi, non tanto alla Triestina.

La Samb sarà di scena a Parma, che ormai pensa soltanto alla Coppa Italia, dove dopo la Roma, sta tirando un altro scherzo alla Fiorentina. Con un po' di attenzione la squadra marchigiana potrebbe anche accaparrarsi entrambe i punti. L'Arezzo invece è di scena a Pisa. Per questa partita vale lo stesso discorso di Monza-Lecce. A entrambe per i loro obiettivi basterà conquistare un punto. Di certo in campo nessuno s'affannerà a mutare il risultato iniziale. Dopo la vittoria nello scontro diretto col Campobasso di domenica scorsa, gli aretini si sono messi quasi al sicuro e quindi baderanno a non vanifi-

care lo sforzo fatto. Chi sta peggio è invece il Padova che dovrà cercare di vincere a Taranto. Non sarà certo facile, anche se i padroni di casa sono già in serie C. Se non conquistano l'intera posta in palio, i veneti rischiano la retrocessione. Quindi ancora tutto in alto mare. Il verdetto ci sarà soltanto al novantesimo. Per la retrocessione in caso di squadra a parità di punti conterà prima gli esiti degli scontri diretti e in caso di ulteriore parità la differenza reti. Per loro non ci saranno strascichi di spareggio come invece potrebbe accadere per la promozione in serie A. P. C.

Lo sport in tv

RAIUNO Ore 15, 17.25: notizie sportive; 18.20: 90' minuto; 18.50: sintesi di un tempo di una partita di serie B; 21.55: La domenica sportiva; 23: cronaca diretta via satellite da Asuncion dell'incontro di calcio Paraguay-Brasile. RAIDUE Ore 14.30: cronaca diretta da Le Mans delle fasi finali della «24 ore»; 15.30: cronaca diretta da Formia di alcune fasi del meeting di atletica «World Formia»; 18.45: cronaca diretta da Montreal del G.P. del Canada di formula uno. RAITRE Ore 12.05: cronaca diretta da Rijeka del G.P. di Jugoslavia di motociclismo cc 250 e 500; 15.30: cronaca diretta da Augsburg di alcune fasi dei campionati mondiali di canoa; 16.30: cronaca diretta da Bologna della finale di singolare maschile del «Gran Prix» di tennis; 18: sintesi registrata della 5ª e 6ª tappa del Giro d'Italia dilettanti; 19.20: TG3 sport regione; 22: Domenica gol; 22.55: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B.

La prova di Verona è durata pochi minuti

Il siluro fa cilecca Moser però non desiste

Rotta la telecamera di guida - A settembre negli Stati Uniti

Ciclismo

VERONA - Il siluro Enervit ha fatto cilecca, la prima apparizione del veicolo sul quale Francesco Moser tenterà di battere il record di velocità assoluta, è stata negativa. Nessun collaudo, soltanto pochi metri di cammino sulla pista dell'aeroporto militare di Verona e il «triciolo» è rientrato in officina. Una giornata lunga e sofferta, anche se la prova è durata pochi minuti. In mattinata il professor Dal Monte aveva però avvertito che si trattava dei primi passi, aveva buttato acqua sul fuoco degli entusiasmi dicendosi terrorizzato dall'impresa cui andava incontro. L'ideatore del siluro si trova infatti di fronte a problemi di vario genere, problemi di stabilità del veicolo, di vibrazioni, di ondeggiamenti ed altro ancora. Insomma, il «triciolo» è costruito, ma necessita di modifiche e di veri collaudi. Qualcuno ha dunque forzato i tempi. Ci avevano comunicato che tutto era pronto, che i cronometristi avrebbero fornito dati interessanti, di avvicinamento al primato in possesso dell'americano David Grylls con 94,750 chilometri su base misurata di 200 metri. Invece dopo gli auguri di Sara Simeoni, dopo il discorso del capellano militare, dopo il botto di un bottiglione di spumante col quale Moser innaffiava il «triciolo», ecco le prime noie, ecco la telecamera di guida che non funziona, ecco l'intervento dei manutentisti e cacciaviti, ecco un vento forza dieci che soffia di lato e che non è di buon auspicio per la prova. Il siluro sulla cui fiancata appare anche il marchio di un'industria alimentare che produce patatine, raggiunge la pista

a bordo di un camion e quando viene depositato sembra un giocattolino in mezzo all'aeroporto. Quasi un'ora di attesa e finalmente Moser entra nell'abitacolo. Il guasto alla telecamera è irreparabile e Francesco muove i pedali in posizione supina con una visibilità minima, osservando la striscia gialla attraverso una specie di oblo collocato alla sua sinistra. E il siluro parte, si ferma e riparte, percorre circa un chilometro ad una velocità calcolabile sui 25-30 orari come dirà lo stesso Moser. Tutto qui? Sì, tutto qui per il momento. Nessuna indicazione valida e Moser che dichiara: «La posizione è scomoda, con le ginocchia tocca la carenatura e non mi trovo a mio agio neppure coi talloni. Anche lo sterzo crea difficoltà. Ho comunque la sensazione che rendendo agibile il mezzo, sia possibile arrivare alle grandi velocità. L'impresa mi tenta, ma tutto dovrà essere a puntino...». Dunque, come sostiene il professor Dal Monte, il primo veicolo a propulsione umana fabbricato in Italia, abbisogna di interventi, di rifiniture e di correzioni, forse un mese o due di lavori per un risultato che dia buone speranze di successo. Moser è stato il primo ciclista a superare nell'ora i 50 chilometri e a quanto pare vuole essere anche il primo uomo capace dei 100 orari a bordo del siluro. Se tutto procederà per il meglio, Francesco tenterà il record verso la fine di settembre sulla superficie antistante Bonneville, in Utah, Stati Uniti. Per questo impegno il trentino dovrebbe percepire un compenso cinque volte superiore alla somma dei premi intascati durante lo scorso Giro d'Italia, qualcosa come 200 milioni di lire, a conti fatti.

Gino Sala

Ed eccoci all'Appennino, un giro mozzafiato per chi ha gambe e coraggio

NOSTRO SERVIZIO PONTEDECIMO - E bravo il nostro Moser che dopo aver provato il «siluro» in quel di Verona vola in aereo per raggiungere in un lampo Genova e quindi i tifosi di Pontedecimo. Qui Francesco ha trovato tanto calore e tanto entusiasmo, una passione genuina in un ambiente che fa storia perché sede di una società operaia (La Fratellanza) con oltre cent'anni di vita. Moser è così tornato al Giro dell'Appennino che aveva vinto nel '76 davanti a Giovanni Battaglin, è tornato a scalare la tremenda Bocchetta, punto di maggior riferimento della corsa di oggi, una delle gare più belle e più sentite dal pubblico, una vera classica che si offre agli uomini di coraggio e di talento.

Il Giro dell'Appennino (quarantesima edizione) ricorda le imprese di Coppi, Motta, Dancelli, Ziliotti e Giandomeni, ricorda i sei successi consecutivi di Baronchelli, prim'attore dal '77 all'82, il campione che ha percorso la famosa arrampicata col tempo-record di 22'46". La prova misura 206,500 chilometri, in partenza il Passo dei Giovi, poi il Passo della Castagnola e il Passo della Scoffera, quindi la Bocchetta detta la salita delle streghe per i suoi gradini che mordono, denti aguzzi, una stradina lunga dieci chilometri che mozza il fiato e spezza le gambe. Bisogna indovinare i rapporti e soprattutto misurare bene l'azione. Prendere di petto la Bocchetta, può significare una crisi a metà cammino. Ai lati, una folla

generosa, solidale con l'impegno dei ciclisti, in cima un mare di gente che indica una discesa da brividi e continuando ancora il Passo della Castagnola più i Giovetti per concludere con una picchiata su Pontedecimo. Un tracciato tradizionale, severo, esaltante. Moser non è un «grimpeur» ma qui ha già vinto nonostante la Bocchetta e qui cercherà di ripetersi. I suoi maggiori avversari? Non parteciperà Baronchelli che lamenta un dolore al piede destro. Si fanno particolarmente temere Lejarreta, Chioccioli, Beccia, Bombini, Volpi e Van der Velde. Una corsa che si distingue anche per i numerosi premi speciali, che rispetta la fatica e che sollecita gli audaci. g. s.

CHI LI VOTA LI SEGUE.



Per quale Nazionale sei? Grande Concorso Fuji Film Mexico '86. Tanti abbonamenti gratis al Campionato di Calcio 1985-86.

Advertisement for Fuji Film Mexico '86 featuring portraits of four men (Alodi, Altafini, Gherarducci, Herrera) and a list of soccer teams and players.

Advertisement for Fuji Film Mexico '86 featuring a soccer ball, a box of film, and promotional text.